

NIENTE CORRUZIONE. PER L'EX SINDACO DI ROMA APPELLO BIS PER TRAFFICO D'INFLUENZE

# Mondo di mezzo, Alemanno assolto

## “Finisce un incubo durato sette anni”

GRAZIA LONGO  
ROMA

Il giorno più lungo per l'ex sindaco di Roma ed ex ministro Gianni Alemanno si è concluso nel migliore dei modi: la Cassazione lo ha prosciolto dall'accusa di corruzione per un filone dell'inchiesta “Mondo di mezzo”, mentre dovrà essere riprocessato in appello per traffico di influenze illecite.

Un colpo di scena, considerato che nei primi due gradi di giudizio era stato condannato a 6 anni e se ieri la sentenza fosse stata confermata per lui si sarebbero potute spalancare le porte del carcere. Una vittoria che si aggiunge all'archiviazione dall'accusa di associazione mafiosa, avvenuta anni fa.

E che spinge Alemanno a dichiarare: «È la fine di un incubo durato sette anni, e che obiettivamente poteva essere evitato. Mi sono ritrovato prima mafioso e poi corrotto, adesso rimane un piccolo traffico di influenze che sarà la Corte di appello a giudicare. Questa sentenza ridimensiona questa vicenda: non c'è più corruzione, non c'è più quel fango che mi era stato tirato addosso».

Gianni Alemanno, 63 anni, era stato finora ritenuto colpevole di aver «piegato la sua funzione di sindaco agli interessi dei corruttori Salvatore Buzzi», l'ex “ras” delle cooperative, e «dell'ex Nar Massimo Carminati», ottenendo in cambio, secondo l'accusa, circa 223.500 euro, considerato il prezzo del reato di corruzione, che sarebbe avvenuta tra il 2012 e il 2014. Secondo i giudici di

primo e secondo grado i finanziamenti da parte di Buzzi alla Fondazione Nuova Italia erano stati richiesti espressamente dall'allora primo cittadino. E quei soldi costituivano «parte integrante dei patti corruttivi relativi agli interventi volta per volta posti in essere da Alemanno in favore delle Cooperative». In altre parole avrebbe preso quel denaro per agire sull'amministrazione e sulle aziende a questa legate, in particolare Ama ed Eur Spa.

Ma ora la sesta sezione penale della Suprema Corte scombina le carte e stabilisce che non vi fu corruzione per l'ex sindaco con una lunga carriera di destra alle spalle. Ha iniziato giovanissimo, militando nelle organizzazioni giovanili dell'Msi: nel 1982 è diventato del Fronte della Gioventù provinciale di Roma, poi fra i protagonisti della cosiddetta svolta di Fiuggi, quella che ha portato allo scioglimento del Movimento Sociale Italiano e alla fondazione di Alleanza Nazionale, di cui è diventato vicepresidente. È stato anche ministro delle politiche agricole e forestali del secondo e terzo governo Berlusconi. Nel 2006 ha perso la sua prima sfida per diventare sindaco contro Walter Veltroni, ma si è rifatto nel 2008 vince contro l'ex sindaco Francesco Rutelli. E in quell'occasione alla festa al Campidoglio apparvero fumogeni, cori da stadio, applausi, bandiere tricolori e anche visti saluti romani. Mentre durante la campagna elettorale del 2006 mostrò alla tra-

smissione le Invasioni barbariche di Daria Bignardi la croce celtica che porta al collo «come simbolo religioso e in ricordo dei miei amici persi». Da pochi anni si è separato dall'ex moglie Isabella Rauti, figlia dell'ex segretario del Movimento sociale Pino Rauti, senatrice dei Fratelli d'Italia.

Con l'inchiesta Mondo di mezzo per Alemanno sono arrivati gli anni dell'onta. Ma ora gli Ermellini hanno stabilito che dovrà essere riprocessato solo per traffico di influenze illecite in merito allo sblocco dei pagamenti Eur Spa. «Non possiamo che dirci soddisfatti dell'esito del ricorso che ha annullato tutte le ipotesi di corruzione - commentano i suoi difensori, gli avvocati Cesare Placanica e Filippo Dinacci -. La sentenza impugnata non prendeva atto di quanto già aveva statuito sulla vicenda la Corte di Cassazione e soprattutto non considerava che il sindaco Alemanno, al di là del coinvolgimento, solo tramite Panzironi, in alcune specifiche e a nostro modo di vedere lecite vicende». E ancora: «Alemanno era stato giudicato completamente estraneo alle contestazioni di associazione ipotizzate dalla Procura, peraltro solo in parte riscontrate dalle sentenze che si sono occupate della intera vicenda».

E la difesa di Buzzi già spera che dopo questa sentenza «si arrivi ad un nuovo annullamento per il nostro assistito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053



## La carriera

1

Classe '58, entra in politica come segretario provinciale e poi nazionale dell'organizzazione giovanile del MSI

2

Nel 1990 viene eletto nel consiglio regionale del Lazio. Nel 1994 è fra i fondatori di Alleanza Nazionale

3

Nel '94 viene eletto per la prima volta alla Camera. Dal 2001 al 2006 è ministro dei governi Berlusconi II e III

4

Dal 2008 al 2013 è sindaco di Roma. Dal 2017 al 2019 è segretario del Movimento Nazionale per la Sovranità



Gianni Alemanno, 63 anni

CECILIA FABIANO / L'ESPRESSO